

macondo

Libri elettronici da Lamezia con "ebook.it"

Il nuovo portale promuove e diffonde testi digitali. Lunedì scorso il battesimo istituzionale a Roma nella Camera dei deputati

Nell'anno boom dell'ebook, in cui l'eReader Kindle del gigante Amazon ha trainato le vendite negli Stati Uniti, fino a superare la richiesta online di libri cartacei, una piccola società calabrese con sede a Lamezia Terme scommette su un nuovo modo di leggere (e di scrivere) e lancia il portale ebook.it. Perché, si sa, nel business dell'innovazione, a esporsi al rischio e al nuovo, sono quasi sempre le strutture più piccole, dinamiche e flessibili, rispetto ai grandi gruppi imprenditoriali.

Ebook.it, la libreria online per promuovere e diffondere testi elettronici, è stata presentata il 19 luglio a Roma, alla Camera dei deputati in un workshop con rappresentanti politici, autori, editori e imprenditori. C'era anche Andrea Materia, autore del primo vero ebook italiano: "Gli anni della new tv", 154 pagine con 66 video embedded e 999 link.

Come ha spiegato Cristina Mussinelli, dell'Associazione italiana editori, presente all'evento, «sul mercato si immetteranno circa 8mila libri elettronici entro il 2010. Ebook, iPad, il tablet multifunzione e eReader saranno quindi i regali più "cool" per Natale».

Resta tuttavia un nodo: ridurre l'Iva degli ebook, dall'attuale 20% (l'Iva applicata ai prodotti software) al 4% (l'Iva applicata, invece, ai libri cartacei). La proposta è partita, sempre il 19 luglio alla Camera, dal quotidiano italiano sull'Ict Key4biz, diretto dal lametino Raffaele Barberio. Per la prima volta in Italia è stata aperta una riflessione sul prezzo della cultura elettronica, che non può essere tassata come un qualsiasi prodotto commerciale. Così Raffaele Barberio spiega il perché della petizione nazionale: «Crediamo che questa discriminazione sia insensata e non aiuti il transito verso l'economia digitale. Il libro digitale è un bene culturale come il libro cartaceo. Questa richiesta di ridurre l'Iva dal 20% al 4% dipende dalle decisioni europee e in tutti i principali paesi è in atto una campagna simile a quella che Key4biz ha lanciato in Italia».

Della necessità di ridurre l'Iva degli ebook hanno parlato anche il senatore del Pd Vincenzo Vita e l'ex ministro Paolo Gentiloni, all'incontro di presentazione di ebook.it. «Aderisco con decisione e convinzione alla campagna di key4biz», ha detto Vita. «Il digitale oggi in Italia è un aggettivo di tv non quella rivoluzione di linguaggi che dovrebbe essere. Io credo - ha sottolineato - che l'ebook sia il libro dell'epoca digitale, quindi mantenere l'Iva al 20% farebbe un danno. Il digitale può essere un'occasione per portare alla lettura chi legge poco». Anche per Gentiloni «non si giustifica una differenza di trattamento fra i libri di carta ed elettronici. La proposta fatta in questo appello è sacrosanta. Per di più ridurre l'Iva può anche incoraggiare il crearsi di un'economia legale dei libri elettronici e provocare un aumento degli introiti».

La campagna (www.key4biz.it/petizione-iva-ebook) è rivolta a tutti e darà luogo a un'iniziativa di pressione sui 945 parlamentari nazionali e 78 europarlamentari italiani che saranno invitati a sottoscrivere l'appello.

pepi



Il digitale in Italia è solo un aggettivo della televisione non quella rivoluzione di linguaggi che dovrebbe essere. È un'occasione per aumentare il numero dei lettori

Vincenzo Vita



LA PELLICOLA L'ex magistrato della Procura di Locri Francesco Cascini. Dal suo libro il film di Placido



INNOVATIVO Raffaele Barberio, direttore di Key4biz in basso la nuova moda dell'iPad in spiaggia

Placido racconta Cascini giudice in erba a Locri

Mica facile fare il giudice a Locri, Procura non proprio agevole per un magistrato in erba di soli 26 anni.

Non servono codici, codicilli e manuali di diritto penale in quella zona maledetta. C'è bisogno d'altro dove ci si imbatte in una nazionale del crimine. Da sole le 'ndrine del comprensorio, che vanta "eccellenze" come "La Mamma" San Luca (custode suprema del Santuario di Polsi) potrebbero combattere una vera e propria guerra. E di fatto lo fanno alla luce del sole, senza problemi, se non quelli di natura organizzativa e logistica risolti con estrema facilità. Cronache da un inferno di fuoco e omertà che ti sbatte in faccia quando entri in un bar e capisci subito dove sei andato a finire. "Storia di un giudice nel far West della 'ndrangheta" è il libro del magistrato Francesco Cascini che adesso diventa una pellicola (la notizia è apparsa ieri su *La Repubblica*). Il regista

è uno che di malavita se ne intende: Michele Placido. Indimenticabile nei panni del commissario Cattani ne "La

Piovera", e mafioso nel pregevole "Piza connection". Da tempo è passato dietro la macchina da presa confezionando ottime pellicole come "Romanzo criminale" (tratto dal romanzo di De Cataldo), e adesso farà il suo ingresso alla Mostra del cinema di Venezia il suo lavoro sul bandito della mala milanese Renato "Renè" Vallanzasca. Adesso la Settima arte racconta questo lembo di Calabria illuminato dai Greci e consumato dal sole meridiano, ma terribilmente triste.

Di quella tristezza che dà il coraggio necessario a magistrati come Cascini, "giudice ragazzino" (il paragone con Levatino per fortuna non vale perché lui è vivo e vegeto) e tosto che rimane nella Locride e svolge il suo compito senza paura.

I ricordi, però, non si cancellano e in una terra maledetta certe volte nasce un fiore. Quel fiore permette a Cascini di «ritornare in Calabria per le vacanze». E' già una cosa per chi ha temuto il peggio per molti anni in una Locri capace di sparare alla caserma dei carabinieri ogni Natale, quasi una ricorrenza da bagnare col fuoco, e di uccidere in pieno giorno il vicepresidente del consiglio regionale Franco Fortugno. Il libro è bello, duro, capace di entusiasmare gli animi più nobili di una Calabria insanguinata. Ma la potenza del cinema porta questa storia dove l'inchiostro non ha accesso. Dove tutti potranno dire: io c'ero. E senza scuse.

albo



MontAlto teatro da Shakespeare alla Magnani Bilancio positivo

MONTALTO U. (CS)

Un buon successo per la seconda edizione di MontAlto teatro, rassegna teatrale diretta dall'attore Francesco Reda. Nella magnifica e suggestiva location del sagrato del Duomo della Madonna della Serra si è aperta la rassegna domenica 18 luglio con lo spettacolo "Molto rumore per nulla" di W.Shakespeare con Franco Oppini e Chiara Salerno prodotto da Apas Produzioni e lo stesso Comune Di Montalto Uffugo. Lunedì 19 luglio è stata la volta di una strepitosa Anna Mazzamauro (foto) che ha reso omaggio alla grande attrice Anna Magnani con lo Spettacolo "Anna Magnani... In arte Nannarella". «Sono rimasta incantata - confessa la Mazzamauro - da questo Festival apprendo che è solo la seconda edizione ma con tutta franchezza voglio dire che Montalto Uffugo attraverso questa rassegna è già conosciuta negli ambienti teatrali italiani, recitare su questo sagrato e davanti a questo pubblico è davvero emozionante».

E proprio questo pubblico martedì 20 luglio ha assistito allo spettacolo "La Venexiana" con Antonella Elia, mentre mercoledì 21 luglio ha potuto apprezzare "L'amore che bruciò Troia" di Vincenzo Zicarelli per la regia Di Giancarlo Cauteruccio. «La scelta di inserire nella rassegna quest'ultimo spettacolo - dichiara Francesco Reda (direttore artistico del festival) - non è casuale, Tutto targato Calabria, regia, attori, autore, mi sembra doveroso dare spazio alle compagnie professioniste Calabresi e d'accordo con me, a fine spettacolo è il pubblico "questa è la mia vittoria". Oltre 600 persone tutte le sere hanno potuto assistere agli spettacoli gratuitamente offerti dalla Giunta "Gravina"».

La rassegna chiude anche quest'anno con un bilancio molto positivo.